

ORIGINE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI, COLDIRETTI LAZIO: BENE DELIBERA DELLA REGIONE, BASTA INGANNI SU FALSO MADE IN ITALY

Publicato il 24 Febbraio 2026 di redazione



Categoria: [AMBIENTE](#)



"E' un importante passo avanti e un segnale di trasparenza e tutela. Un tema che rappresenta per noi la madre di tutte le battaglie". Così il **presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri**, sulla delibera della Giunta regionale del Lazio, che impegna la Regione ad attivarsi nelle sedi europee per una revisione sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari, con l'obiettivo di legare l'indicazione dell'origine al luogo effettivo di produzione e non all'ultima trasformazione.

*"Ci battiamo da sempre per l'etichettatura obbligatoria – **prosegue Granieri** - e l'abolizione della regola dell'origine del codice doganale, che consente l'inganno dell'ultima trasformazione sostanziale, che consente ad un prodotto che italiano non è, di diventarlo. Questo genera confusione e rappresenta un rischio per la tutela della salute dei consumatori e il futuro delle aziende agricole, che per noi rappresentano due pilastri fondamentali. Un ringraziamento al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, alla Giunta e all'assessore all'Agricoltura, Giancarlo Righini, per la sensibilità dimostrata sul tema e per aver accolto le nostre istanze".*

La delibera regionale punta, infatti, a promuovere tutte le azioni necessarie, anche attraverso interlocuzioni con il Comitato europeo delle Regioni e con gli europarlamentari eletti nella circoscrizione, per avviare la modifica della disciplina sull'origine del codice doganale. In particolare, attraverso la revisione dell'articolo 60 del Regolamento UE, con l'obiettivo di escludere i prodotti agricoli e alimentari del suo ambito di applicazione e di prevedere, come unico criterio di individuazione dell'origine, l'indicazione del luogo di provenienza secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1169/2011, così da garantire trasparenza e corretta informazione ai consumatori.

Un tema questo al centro dell'assemblea di Coldiretti Lazio, che si è svolta proprio lo scorso 30 gennaio all'Auditorium Parco della Musica, dove migliaia di agricoltori si sono riuniti contro l'invasione di olio straniero proveniente da Tunisia e Paesi Extra UE. Una situazione che riguarda anche altre filiere e che aumenta il pericolo di frodi e inganni, minacciando la sopravvivenza di un settore simbolo della Dieta Mediterranea e la salute dei cittadini oltre al lavoro delle aziende agricole.

*"Il consumatore ha diritto di essere informato – **conclude Granieri** - sulla provenienza dei prodotti che acquista. Non possiamo accettare che la sola "ultima trasformazione" diventi una scorciatoia. Difendere l'origine significa difendere qualità, lavoro, sicurezza e valore economico delle filiere".*

